

Staino



La voce della Lega

Olio miracoloso

A Oneglia un poveraccio ha fatto un mutuo e ha comprato un frantoio ormai fermo da dieci anni. Ma non riusciva a vendere neppure una bottiglia d'olio. Aveva assunto un solo dipendente, un certo Attilio Merello, detto «Tiliu», che aveva un solo difetto: beveva all'impazzata perché era depresso. Una sera, sotto Natale, Tiliu barcollava in modo tale, che è scivolato dentro la grande macina di pietra. Dopo tre giorni, la moglie: «Ve lo dioco io dov'è! Quello stronzo è sicuramente scappato con qualche bagascia!». Ma per il gestore del frantoio quella fu un'annata trionfale. L'olio, infatti, aveva un sapore completamente diverso da quello che imbottigliavano tutti gli altri produttori della zona: fruttato, dolce e trasparente.



Rag. Fantozzi

Duemilanove battute

Francesca Fornario

E ora il Pd è alle prese con il deputato che odia i pisani



Dopo il problemone-Binetti, il Pd affronta un nuovo caso di libertà di coscienza: quello di Piero Cellai, deputato livornese che odia i Pisani. Il Cellai raccoglie firme per inserire nella Costituzione il detto «Meglio un morto in casa che un pisano all'uscio» (per ora solo la sua e quella di Calderoli, convinto che i Pisani siano extracomunitari). Il Cellai precisa che la sua non è una battaglia personale ma politica: «Ho tanti amici pisani, mi fanno tenerezza, ma non possono pretendere di avere gli stessi diritti degli italiani». Anche Paola Binetti puntualizza che i gay le stanno simpatici: «Avete mai visto due uomini che si baciano sulla boc-

ca? Sono spassosissimi, da morire dal ridere!» (quella di Paola Binetti è un'opinione autorevole perché lei è una neuropsichiatra. Un po' come se Previti facesse il poliziotto). Tornando al Cellai, nel Pd c'è chi vuole espellerlo ma Bersani invita alla cautela: «Le opinioni di Cellai non sono quelle del partito ma non possiamo condannare il dissenso interno, garanzia di libertà e vitalità. Del resto, quando abbiamo accolto Cellai nel Pd sapevamo che lavorava a una nuova traduzione dei romanzi di Poesia perché riteneva che quella di Tabucchi tirasse l'acqua al mulino dei pisani. Lo stesso Veltroni ha scritto la prefazione al 'libro dell'Inquietudine' tradotto dal Cel-

lai con il titolo 'Boia dé!'. Inoltre, se espelliamo Cellai ne facciamo una vittima. Inoltre, vota per me». Cellai ha incassato la solidarietà di Nando Gusberti, il deputato del Pd favorevole all'evasione fiscale e al carcere per i commercialisti. Gusberti, nel suo saggio «Excel è una merda e vè sempre in bomba», teorizza l'inutilità della dichiarazione dei redditi e la soppressione della Corte dei Conti. «Nemmeno le opinioni di Gusberti sono quelle del partito - ammette Bersani - ma alimentano il pluralismo interno. Inoltre, le regole per l'espulsione sono troppo complicate (ok: non ci sono, ci siamo dimenticati di scriverle, va bene?). Inoltre, anche lui vota per me». ♦

CASA EDITRICE BONECHI

BEST SELLER IN LIBRERIA

